

L'OPERA

Pubblico in platea e coro con mascherina Così riapre il Massimo

di Mario Di Caro

Quando il maestro Omer Wellber ha attaccato l'*Habanera* di "Carmen" c'è chi si è emozionato a rivedere l'orchestra in buca dopo oltre un anno e mezzo. Già perché il Teatro Massimo che riapre al pubblico, venerdì, con l'allestimento di Calixto Bieito dell'opera di Bizet, accoglierà gli spettatori nell'assetto normale: riecco le poltrone in platea, per un totale di circa 500 posti distanziati in tutto il teatro, l'orchestra torna in buca, solisti e coro sul palcoscenico, luogo dell'azione scenica non più deambulante nello spazio vuoto della sala. Sarà, insomma, un'opera pressoché normale, e non più "in forma di concerto". Ci saranno le vecchie Mercedes dei contrabbandieri-gitani sul palco, così come prevede la fantasiosa regia, ma è stato necessario rimettere mano ad alcune scene, come spiega il sovrintendente del Massimo Francesco Giambrone, per evitare assembramenti delle masse artistiche.

«Sì, la regia è stata un pochino rimangiata per garantire i distanziamenti ed evitare l'assembramento in alcune scene di massa. Diciamo che torna l'opera nell'assetto che conosciamo, con i costumi, con l'orchestra in buca, le poltrone in sala, che speriamo di lasciare montate a lungo. Rivedere l'orchestra al suo posto è stato bello, abbiamo risentito il suono come non lo sentivamo più da molto



▲ I protagonisti
Annalisa Stroppa, interprete di Carmen e a destra l'orchestra diretta da Wellber di nuovo in buca

tempo, tutto si riassetta. I fiati sono chiusi dentro strutture di plexiglass che proteggono loro e gli altri professori. Tutti, musicisti e cantanti del coro, indossano le mascherine: è difficile cantare con le mascherine addosso, ma siamo in zona gialla e dobbiamo prendere tutte le precauzioni possibili. Tutti gli artisti fanno il tampone ogni

72 ore, cantanti solisti e direttore provano con la mascherina, la toglieranno solo loro per gli spettacoli rimanendo comunque distanziati e facendo il tampone ogni 24 ore. C'è l'esigenza di tornare agli standard di prima ma c'è anche l'esigenza di garantire la sicurezza di tutti.

Il lento ritorno alla normalità

passa da una serie di accorgimenti: i fiati dell'orchestra, come detto, vale a dire gli strumenti che maggiormente "sparano" saliva, sono sistemati all'interno di protezioni di plexiglass. «I professori d'orchestra si devono riadattare un'altra volta - dice Giambrone - hanno fatto un grande sforzo per passare dalla buca alla platea e ora devono trovare un altro suono, nella buca ma con i plexiglass. È una grande palestra faticosa ma tutti la stanno affrontando con grande lena».

Di certo c'è che la risposta del pubblico, di fronte a quest'invito a tornare all'opera, è più che buona. «Il botteghino sta andando in maniera strepitosa - conferma il sovrintendente - La prima di venerdì è già quasi esaurita, così come il turno domenicale. Questa significa che il pubblico non vede l'ora di tornare a vedere l'opera. Abbiamo avuto un'estate molto buona al botteghino e la campagna d'autunno va benissimo: tutti i posti in abbonamento sono stati venduti. La speranza è che si vada al Green Pass obbligatorio per i dipendenti oltre che per il pubblico, e che così si possa arrivare alle capienze piene. Ora dobbiamo capire cosa fare nel '22: la stagione è pronta ma a oggi con queste capienze dimezzate non è sostenibile per i costi quindi sono in difficoltà nell'annunciarla. Se verranno sdoganate le capienze piene, allora potremo varare con prudenza la stagione 2022».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì la "Carmen" riaccoglie 500 spettatori nell'assetto normale

Gli appuntamenti di oggi e domani

Una domenica nella grande bellezza

I concerti

Bollani superstar rilegge "Jesus Christ"

"Jesus Christ superstar" al pianoforte. A cinquant'anni dalla pubblicazione dell'album originale con la colonna sonora della celebre opera rock di Lloyd-Webber e Rice, Stefano Bollani rilegge i brani nel recital per piano solo che domani alle 21,30 al teatro di Verdura inaugura il Sicilia jazz festival. Biglietti esauriti. Una versione totalmente inedita e interamente strumentale per pianoforte. Ho scelto la forma del pianoforte - dice Bollani - perché la storia d'amore è tra l'opera rock e me. E una storia d'amore cresce in bellezza se resta intima». Ancora jazz, stasera, al Miles Davis club di via Enrico Albanese 5 con il trio di Monica Crivello. Il trio nasce dalla collaborazione tra il pianista Giovanni Conte e la cantante Monica Crivello, che condividono la passione per le song di Broadway: in repertorio pop song e standard. Infine per la rassegna Seltz - Palco aperto a Catania, negli spazi esterni di SpiazZo, alle 21,30 concerto soul jazz dei Tonewheelers.

Il cinema

Il Queer Fest chiude con "Morte a Venezia"

Si proclamano stasera alle 20.30 ai Cantieri della Zisa i film vincitori dei concorsi dell'undicesima edizione del Sicilia Queer filmfest. Il programma di oggi inizia alle ore 11.30 allo spazio Cre.Zi. Plusm, sempre ai Cantieri, dove si potrà seguire la tavola rotonda sulla distribuzione cinematografica in Italia, per riflettere sui cambiamenti legati all'emergenza sanitaria, mentre alle 15.30 si omaggia Luchino Visconti nel cinquantennale dell'uscita di "Morte a Venezia", che sarà proiettato al cinema De Seta. Si prosegue alle ore 18 con il lungometraggio in concorso per le Nuove Visioni "La dernière séance" di Gianluca Matarrese, che sarà introdotto dal regista palermitano Nico Morabito. Alla stessa ora, ma allo spazio Cre.Zi. Plus, si presenta "Letterature queer. Riparte dal desiderio" di Elisa Cuter (Minimum Fax, Roma 2020). L'autrice dialogherà con la fotografa Naomi Morello. Alle 20.30 è la volta di "Les Démons de Dorothy", di Alexis Langlois che sarà presente in sala.

Il festival dei monumenti mostra gli affreschi giovanili del pittore
Via al Sicilia jazz festival



▲ Una scena del film di Visconti



▲ Villa Virginia

Le visite/1

Un tuffo nel liberty di Villa Virginia

Questo pomeriggio dalle 18 alle 22 (ingressi ogni ora) la cooperativa turistica Terradamare organizza le visite a Villa Virginia, in via Dante, la dimora liberty, uno dei simboli della belle époque palermitana. All'interno della storica residenza sarà possibile ammirare gli arredi dell'epoca, i saloni di rappresentanza, la grande scalinata, le vetrate policrome, le sale da gioco e da pranzo, le pareti dipinte dalla pittrice giapponese Tahama Kiyohara, le due torrette che dominano via Dante, usate dai primi padroni di casa per la pittura e la fotografia all'interno della villa, oggi dimora di lusso e punto di riferimento per l'accoglienza internazionale e set fotografico e cinematografico. Per partecipare alla visita è necessario prenotare o acquistare il biglietto saltafila in anticipo sul sito terradamare.org/visite-villa-virginia-palermo. Contatti: 320 7672134 o 3928888953 eventi@terradamare.org.pa.po.

Le visite/2

Le Vie dei tesori riscoprono Guttuso

Alcune tra le chiese e i palazzi più suggestivi di Monreale potranno essere visitati questa domenica in occasione de Le vie dei tesori. Dalle 10 alle 17.30 (ogni mezz'ora) visite alla Chiesa di Maria Santissima degli Agonizzanti gioiello di stucchi serpottiani che sorge proprio di fronte al Duomo e che ingloba una delle torri del sistema difensivo originario normanno, costruita intorno alla fine del XV secolo. L'ingresso l'originale con il pavimento in maiolica, fu pensato in rapporto alla cosiddetta "strada delle processioni" realizzata nel 1583. A Bagheria, invece, sempre con Le vie dei tesori si va alla scoperta di Palazzo Butera, il buen retiro del principe di Pietraperzia sarà visitabile dalle 10 alle 17.30, stesso orario per chi volesse immergersi nel mondo dell'arte di Guttuso a Villa Cattolica o nella chiesetta di Aspra dove il pittore ritrasse i visi dei pescatori della borgata. pa.po.